



**Art.2 Legge n.24 del 8 marzo 2017 “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”**

In linea con la strategia indicata dalla circolare 46/SAN del dicembre 2004 e successivi aggiornamenti ed alla luce della Legge n.24 dell’8.03.2017 “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”, le attività di Risk Management nelle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private di Regione Lombardia proseguono con l’obiettivo di intraprendere azioni di miglioramento al fine di efficientare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza di operatori e pazienti.

Regione Lombardia ha avviato negli anni un programma articolato di strategie ed azioni per affrontare i principali rischi in ambito assistenziale, per garantire:

- la gestione del rischio clinico e la gestione del rischio infettivo orientati a costruire strategie di applicazione delle buone pratiche in sanità, l’apprendimento dagli errori e la definizione dei percorsi di sicurezza e di qualità per gli utenti nella logica di contenimento dei rischi correlati all’assistenza e alla cura;
- la sicurezza degli operatori e degli ambienti di lavoro;
- la sicurezza dei dispositivi medici e dei farmaci.

L’ASST Santi Paolo e Carlo, tramite il Risk Manager, redige annualmente un piano per la gestione e la prevenzione degli eventi avversi, in cui sono individuate le aree a maggior rischio sulle quali porre attenzione ed effettuare la formazione agli operatori affinché agiscano nel rispetto di quanto definito dalle indicazioni regionali. Inoltre, rientra nell’attività l’analisi degli eventi avversi che si verificano in azienda nonché la valutazione con gli operatori dei fattori organizzativi e comportamentali che hanno la potenzialità di mettere a rischio la sicurezza dei pazienti e dei visitatori.

Alla luce di tutte queste considerazioni e in accordo con le linee operative regionali di risk management in sanità per l’anno 2020, le attività di prevenzione in ASST Santi Paolo e Carlo hanno riguardato l’introduzione all’interno dell’Azienda di soluzioni organizzative per la gestione dei pazienti COVID e non COVID con la separazione delle due linee di attività. È stata anche riorganizzata più volte l’attività elettiva dei pazienti non COVID in funzione delle diverse fasi emergenziali. Tra le attività implementate si citano ad esempio:

- prevenzione del rischio infettivo, implementazione di linee guida e disposizioni ministeriali e regionali, per la prevenzione della diffusione della pandemia covid-19
- supporto relazionale e psicologico agli operatori e ai pazienti
- sorveglianza sanitaria del personale
- sicurezza del farmaco
- formazione del personale sanitario e di supporto particolare riferimento alle attività covid e alla gestione dei DPI

- riorganizzazione percorsi clinici assistenziali, protocolli clinici e terapeutici
- soluzioni organizzative per la gestione di pazienti non COVID
- interventi strutturali per incrementare la risposta assistenziale e per mantenere separati i processi
  - approvvigionamento e disponibilità nel tempo di DPI e gel antisettico per mani
  - gestione delle riaperture dei servizi rivolti a pazienti non COVID e mantenimento nel tempo dei servizi di emergenza e oncologia
  - definizione dei percorsi per evitare le infezioni crociate in ambito ospedaliero (triage differenziati, suddivisione reparti COVID e non COVID, creazione di aree filtro per la vestizione e svestizione, ecc...) e loro monitoraggio
  - incremento delle sanitizzazione dei locali e delle superfici
  - analisi dell'andamento nel tempo dei casi COVID positivi, analisi dei ricoveri e delle dimissioni e dei posti messi a disposizione per l'emergenza.

Per quanto riguarda, in generale, le attività reattive, è proseguita nel corso del 2020 la raccolta delle segnalazioni tramite il sistema di Incident Reporting allo scopo di fornire una base dati da analizzare al fine di predisporre strategie e azioni correttive per prevenirne il riaccadimento futuro. Gli eventi segnalati sono classificati come eventi avversi o eventi sentinella in funzione alla gravità dell'evento stesso.

La numerosità assoluta di eventi segnalati nel 2020 è stata di 303. L'analisi reattiva, realizzata mediante audit o *Root Cause Analysis* (RCA), ha interessato il 2.97% degli eventi segnalati (n. 9). Sempre nel corso dell'anno sono stati inseriti nel portale nazionale NSIS (Nuovo sistema informativo sanitario - NSIS) n. 2 eventi sentinella.

IL RISK MANAGER  
Sabrina Passarella